

SINTETICHE CONSIDERAZIONI SULLA POLITICA ENERGETICA CHE UNIMPRESA SOTTOPONE ALL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

UNIMPRESA associa micro, piccole e medie imprese di ogni settore produttivo. Dal 2004 ha istituito sul proprio sito la rubrica **"ENERGIA E AMBIENTE"** per fornire agli associati assistenza e consulenza anche nel comparto energetico, avvalendosi di tecnici altamente specializzati.

Tra gli associati vi sono sia produttori, sia installatori e sia utilizzatori di impianti del comparto delle fonti energetiche rinnovabili, per cui UNIMPRESA ha conoscenza sufficiente su quanto avviene in Italia in questo campo.

UNIMPRESA è convinta che il futuro sviluppo economico, non solo del nostro Paese, dipenda dalle iniziative che saranno prese in campo energetico.

E' convinta, anche, che è stato perso molto tempo prezioso, spesso a causa della confusione di idee e di iniziative inadeguate messe in atto da parte del mondo politico. A ciò va aggiunta la miopia da parte di alcuni grandi gruppi economici e finanziari che ha attuato una politica di profitti immediati, e non hanno saputo guardare lontano.

UNIMPRESA ritiene che bisogna ridurre drasticamente gli sprechi, e proseguire con un massiccio utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, presenti, spesso in abbondanza, nel nostro Paese, riflettendo seriamente su alcune realtà:

1. il petrolio, il gas, il carbone ed anche l'uranio aumentano continuamente di prezzo, anche a causa dell'aumento della richiesta e del consumo, e sono destinati ad un lento ma inevitabile esaurimento, forse prima della fine di questo secolo;
2. gli impianti oggi esistenti che utilizzano fonti fossili vanno resi più efficienti e utilizzati al meglio, ma rappresentano il passato. Per il futuro, bisogna puntare sulle fonti rinnovabili. Per queste fonti, in particolare per quella solare, spesso si tiene conto solo degli alti costi iniziali degli impianti senza considerare che la "materia prima", il sole, per la produzione di energia si ottiene a **costo zero** e rimane invariato per tutto il tempo in cui produce (25 -30 anni), e che, grazie alla ricerca scientifica ed ai progressi tecnologici, i costi per gli impianti diminuiscono, mentre aumentano la resa e l'efficienza.

Solare termico e fotovoltaico - Se in Italia si costruissero le centrali termiche, proposte da Carlo Rubbia, e si coprissero il 50% dei capannoni delle industrie, dei centri commerciali, degli alberghi, ecc., con moduli fotovoltaici, si otterrebbe tanta energia quanta difficilmente si potrebbe ottenere da diverse centrali nucleari. E non è detto che una fonte escluda l'altra.

I fondi per incentivare, ancora per qualche tempo, le fonti rinnovabili possono essere quelli del prelievo effettuato sulle bollette, vigilando che non finiscano nelle tasche sbagliate, come di recente ha scoperto l'Autorità.

Riteniamo giusto non effettuare prelievi sulle bollette pagate dalla fascia più debole della popolazione, anzi su questa fascia bisogna applicare, al più presto,

una tariffa sociale.

Eolico – E' una risorsa che non va sprecata ma utilizzata in tutti i siti possibili. L'energia ottenuta dal vento è oggi quasi competitiva, grazie a moderni impianti.

Sono brutti e deturpano il paesaggio? Sono sempre meno brutti della ragnatela dei tralicci ai quali ci siamo velocemente abituati e che fanno parte del paesaggio.

E se proprio si vuole tener conto di certe sensibilità, si possono colorare le torri e le pale rotanti, oppure camuffarle da alberi, come si fa con le antenne dei ripetitori, per armonizzarle con l'ambiente.

Idrico - L'Italia ha una grande esperienza, anche perché ha già realizzato molti impianti che attualmente producono la maggior parte dell'energia elettrica dalle fonti rinnovabili.

La produzione potrebbe essere aumentata se venissero utilizzati meglio i numerosi corsi d'acqua.

Per esempio si potrebbero utilizzare i vecchi siti dove esistevano piccole centrali idroelettriche che fornivano energia ad interi paesi e che poi, dopo la nazionalizzazione e la costruzione di grandi centrali, sono stati abbandonati.

Non si dovrebbe fare andare al mare una sola goccia d'acqua senza prima averla impiegata per produrre energia. E se ne spreca tanta!

Geotermia - L'Italia ha molte possibilità, anche perché è partita per prima nell'utilizzo di questa risorsa per produrre energia elettrica: il primo impianto è stato costruito a Larderello, nel 1904, in Toscana.

Abbiamo abbondanza di siti su tutto il territorio utilizzabili sia per produrre energia elettrica e sia per il riscaldamento di abitazioni, di luoghi di lavoro e di serre. Ricordiamo che a Civitavecchia e nei pressi del monte Amiata esistono due dei maggiori impianti europei per il riscaldamento geotermico di serre.

Biomassa - Nel nostro Paese potrebbero sorgere moltissimi impianti di piccola e micro cogenerazione ad opera di aziende e di cooperative agricole, utilizzando gli scarti, i residui delle lavorazioni e le biomasse che non si sa come smaltire e che spesso finiscono nelle discariche o bruciate in aperta campagna.

Queste fonti rinnovabili possono essere utilizzate sia da sole e sia abbinate tra loro, e costituiscono una grande risorsa per la produzione dell'energia necessaria al nostro Paese.

Le difficoltà che impediscono il pieno utilizzo di queste risorse, rinnovabili e pulite, da parte dei cittadini e delle piccole e medie imprese, derivano dalla impreparazione di una parte della burocrazia e da un sistema bancario di vecchia concezione.

Solo i grandi gruppi, compreso quelli stranieri, possono superare gli ostacoli e usufruire degli incentivi statali per la realizzazione di grandi impianti, in quanto

riescono a trovare l'appoggio di politici e di Istituti finanziari.

La beffa maggiore proviene da grandi società italiane, anche a partecipazione statale, che disponendo di una rete nazionale di rappresentanza, retaggio di una posizione di ex monopoli, si sono alleate con produttori di Paesi extraeuropei per la fornitura di moduli fotovoltaici, quando potrebbero acquistare, almeno in parte, moduli prodotti in Italia, a parità di qualità e di prezzo, contribuendo a dare lavoro e a sviluppare le nostre industrie.

L'AUTORITA' per l'energia elettrica e il gas, che svolge attività anche mirata alla tutela dei cittadini, forse potrebbe promuovere una iniziativa, a costo zero, sul tipo della pubblicità progresso, coinvolgendo la stampa e le reti televisive, a livello nazionale e locale, per inserire sintetici, ma continui, appelli, come, per esempio:

"NON SPRECHIAMO L'ENERGIA"!